

Disoccupazione giovanile di lunga durata: caratteristiche e risposte politiche

Introduzione

Nonostante i segnali positivi di miglioramento del mercato del lavoro giovanile in tutta l'Unione europea registrati a partire dal 2014, permangono preoccupazioni in relazione ai livelli elevati di disoccupazione giovanile e di disoccupazione giovanile di lunga durata. Se da un lato non rappresenta certamente una nuova sfida politica per l'Europa, vi è un ampio consenso sul fatto che, dopo il peggioramento dovuto alla crisi economica del 2008, la disoccupazione giovanile di lunga durata colpisca ora una gamma più ampia di giovani rispetto al passato, che va da quelli in possesso di una laurea di terzo livello ai giovani più svantaggiati. Anche la prevalenza della disoccupazione giovanile di lunga durata differisce notevolmente da uno Stato membro dell'UE all'altro ed è stata soggetta a notevoli variazioni nel corso del tempo. Sebbene la maggior parte degli Stati membri abbia registrato un aumento dei tassi di disoccupazione giovanile di lunga durata a partire dalla crisi, alcuni paesi sembrano gestire questa sfida politica attuando misure di sostegno adeguate.

Il presente studio fornisce un esame dettagliato della disoccupazione giovanile di lunga durata in Europa e cerca di individuare i fattori che aumentano il rischio che un giovane rimanga disoccupato per 12 mesi o più a lungo, oltre ad analizzare gli effetti «cicatrice» che ne derivano sul benessere nonché sulle prospettive di reddito e di occupazione a lungo termine. Inoltre, lo studio esamina le iniziative politiche di 10 Stati membri al fine di fare luce su approcci efficaci per affrontare tale questione.

Contesto delle politiche

Come evidenziato da ricerche precedenti, i giovani possono affrontare relativamente bene brevi periodi di disoccupazione. Il disimpegno a lungo termine, tuttavia, avrà probabilmente un effetto «cicatrice» sulla futura partecipazione al mercato del lavoro nonché sui guadagni lungo tutto l'arco della vita e può quindi portare all'esclusione sociale delle persone interessate. Al fine di ridurre il rischio di produrre una «generazione sfregiata», lo strumento «Garanzia per i giovani» di recente

introduzione fornisce il quadro politico più importante per le azioni volte a prevenire il disimpegno a lungo termine dei giovani. Il punto d'intervento di quattro mesi in cui ogni giovane al di sotto dei 25 anni riceve un'offerta di impiego, di formazione continua, un apprendistato o un tirocinio costituisce un'importante pietra miliare basata su un'attivazione precoce volta a prevenire il disimpegno a lungo termine. Congiuntamente alla Garanzia per i giovani, la raccomandazione del Consiglio, del 15 febbraio 2016, sull'inserimento dei disoccupati di lungo periodo nel mercato del lavoro costituisce un altro pilastro per gli interventi programmatici a livello degli Stati membri. Sebbene tale raccomandazione non si concentri esplicitamente sui giovani, è ampiamente riconosciuto che la disoccupazione giovanile e la disoccupazione di lunga durata rappresentino le eredità più importanti della crisi, due sfide che dovranno essere affrontate a livello dell'UE e degli Stati membri.

Risultati principali

- I giovani sono più colpiti dalla disoccupazione di lunga durata rispetto ad altre fasce d'età. Nel 2016 il 5,5 % della popolazione attiva di giovani europei di età compresa tra i 15 e i 24 anni era disoccupato di lunga durata. Tale percentuale è superiore a quella registrata per i lavoratori di età intermedia e più anziani (3,9 % per entrambi). Ciò significa che quasi un terzo (29,5 %) dei giovani disoccupati è costituito da disoccupati di lunga durata. La situazione è notevolmente migliorata dal 2013, quando però la disoccupazione di lunga durata ha raggiunto quasi l'8 % della popolazione attiva dei giovani. Tuttavia, nel 2016, quasi 1,3 milioni di giovani nell'UE erano disoccupati e avevano cercato attivamente un'occupazione per almeno 12 mesi.
- Lo studio in questione ha rilevato che la mancanza di istruzione e di esperienza lavorativa sono i due principali fattori trainanti nell'aumento della probabilità che un giovane diventi disoccupato di lunga durata.

- L'analisi ha confermato gli effetti «cicatrice» che l'esperienza precoce di disoccupazione di lunga durata può avere sui risultati economici di tutta la vita di un giovane. In particolare ha confermato che, mentre l'effetto «cicatrice» sulla partecipazione all'occupazione tende a scomparire nel tempo, è più probabile che coloro che sono coinvolti in una disoccupazione di lunga durata svolgano occupazioni semi-specializzate e non qualificate al momento del reinserimento nel mercato del lavoro. Inoltre, le esperienze passate e precoci di disoccupazione di lunga durata hanno effetti negativi per tutta la vita sulle prospettive retributive, comportando una penalizzazione in termini di reddito nel corso della vita.
- La disoccupazione di lunga durata incide drammaticamente su diversi aspetti del benessere dei giovani. In particolare diminuisce la soddisfazione generale per la vita e, soprattutto, aumenta il rischio di esclusione sociale diminuendo al contempo l'ottimismo per il futuro. È inoltre più probabile che si trovino in una situazione di privazione rispetto ad altre persone appartenenti alla stessa fascia d'età, compresi i disoccupati di breve durata.
- Gli Stati membri hanno attuato una serie di misure programmatiche – sia recenti che sul lungo termine – volte a sostenere il reinserimento di coloro che sono stati esclusi dal mercato del lavoro per un periodo prolungato. Da un'analisi di 10 misure programmatiche di questo tipo è emerso che sono stati adottati diversi approcci, a seconda delle esperienze di disoccupazione giovanile di lunga durata specifiche per paese. Si passa da approcci preventivi e di reintegrazione a riforme strutturali finalizzate a eliminare gli ostacoli all'accesso dei giovani al mercato del lavoro.
- L'analisi ha evidenziato la necessità che i programmi inizino con una valutazione approfondita dei bisogni individuali e sviluppino percorsi individualizzati, dal momento che i disoccupati di lunga durata tendono ad avere esigenze e caratteristiche specifiche che differiscono da quelle di altri disoccupati.

Spunti per le politiche

- Raggiungere i giovani disoccupati di lunga durata rappresenta il primo passo verso il reinserimento. Mentre le forme tradizionali di contatto possono essere costose e piuttosto inefficaci, l'uso di canali alternativi, in particolare strumenti online come siti web dedicati e social media, può rappresentare un'opzione efficiente ed economica.
- Si dovrebbe adottare un approccio ampio per migliorare l'occupabilità di questo gruppo. Occorre ristabilire la motivazione e gestire le aspettative. Gli sforzi dovrebbero cercare di creare fiducia e sicurezza nelle istituzioni che cercano di coinvolgerli, fiducia che potrebbe essere venuta meno con le esperienze negative del passato.
- Progettazioni flessibili, attuazione decentrata, coinvolgimento delle parti interessate e stretta cooperazione con gli attori interessati, in particolare i datori di lavoro locali, rappresentano tutti fattori importanti per il successo di tali iniziative. Vi è un ampio consenso sul fatto che le misure politiche che aiutano i giovani a entrare o rientrare nel mondo del lavoro debbano coinvolgere i datori di lavoro, idealmente sia nella progettazione che nell'attuazione dei progetti.
- Considerati i numerosi livelli di svantaggio che i giovani disoccupati di lunga durata hanno maggiori probabilità di affrontare, è necessaria una risposta politica pluridimensionale, che includa nuovi approcci innovativi nella concezione e nell'attuazione delle politiche. Per questo motivo, per riportare i giovani sulla strada giusta, è fondamentale un approccio olistico, individualizzato e incentrato sui giovani. Tale approccio comprende elementi quali la consulenza, il tutoraggio, l'assistenza specialistica, la formazione su misura e i tirocini, nonché un sostegno flessibile e duraturo in tutte le fasi del programma.

Ulteriori informazioni

La relazione «Long-term unemployed youth: Characteristics and policy responses» (Disoccupazione giovanile di lunga durata: caratteristiche e risposte politiche) è disponibile all'indirizzo www.eurofound.europa.eu/publications.

Per ulteriori informazioni, contattare Massimiliano Mascherini, responsabile della ricerca, all'indirizzo mam@eurofound.europa.eu.